



Dio fornisce il vento ma l'uomo deve alzare le vele.
- Sant'Agostino -

ANNO
6
NUMERO
5

BOLLETTINO DELLA COMUNITÀ PASTORALE

il Cenacolo

Maggio 2026

Dio fai Tu, tanto lo sai...

A pag. 8

Rosari e S. Messe del mese di Maggio

A pag. 3

Maria: Il Volto dell'Ecceomi e la Bussola del Cristiano

A pag. 2

Maria: il volto dell'eccomi e la bussola del Cristiano

di don Marco

Il mese di maggio è tradizionalmente dedicato a Maria. I cristiani sono chiamati a **guardare alla mamma di Gesù e prendere ispirazione dal suo esempio** per crescere nella fede e nella speranza. Nella storia della salvezza, la figura di Maria di Nazaret non emerge solo come un tramite necessario per l'Incarnazione, ma come il **prototipo perfetto dell'esistenza cristiana**. Guardare a Maria oggi significa rintracciare in una donna del suo tempo le coordinate esistenziali per abitare la modernità con fede e audacia. **Quali sono i tratti che la rendono un modello ancora attuale?**

L'Ascolto e il "Sì" Incondizionato

Il primo tratto distintivo è l'**ascolto attivo**. Maria non riceve l'annuncio dell'Angelo passivamente; ella interroga, riflette e, infine, decide. Il suo "*Eccomi*" non è un atto di sottomissione rassegnata, ma **un esercizio supremo di libertà**. Per il cristiano, Maria insegna che la **fede** non è un pacchetto di dogmi, ma una **risposta coraggiosa** a una chiamata che scompiglia i piani personali per aprirsi a una promessa più grande.

La Custodia del Cuore

Il Vangelo sottolinea spesso che Maria «*serbava tutte queste cose, meditandole nel suo cuore*». In un'epoca dominata dalla velocità e dal rumore, Maria si propone come modello di **interiorità**. Ella ci insegna a non reagire d'impulso agli eventi — spesso dolorosi o incomprensibili — ma a "**farli sedimentare**", cercando il filo rosso della presenza di Dio nella trama della quotidianità. Questa capacità di discernimento è ciò che trasforma la cronaca in storia di grazia.

Il Servizio e la Prossimità

Maria **non resta ferma** a contemplare il mistero. Subito dopo l'Annunciazione, si mette in viaggio "in fretta" verso la cugina Elisabetta. Qui emerge la **Maria del servizio**: la sua fede si traduce immediatamente in **carità concreta**. Questo tratto ricorda

ai cristiani che la spiritualità è autentica solo se genera movimento verso l'altro. Ella è la "*Vergine in cammino*" che accorcia le distanze e si fa prossima a chi è nel bisogno.

La Fortezza sotto la Croce

Infine, Maria è modello di **speranza ferma**. Ai piedi della Croce, ella **abita il dolore** senza fuggire. In quel silenzio carico di sofferenza, Maria diventa Madre della Chiesa, insegnando a restare ritte nelle prove della vita. Non nega il male, ma lo attraversa con la certezza che la morte non ha l'ultima parola.

Maria non è un ideale irraggiungibile su un piedistallo di marmo, ma una compagna di viaggio. Attraverso la sua **umiltà** e la sua **determinazione**, ci mostra che la **santità** non consiste nel compiere gesti straordinari, ma **nel rendere straordinario l'ordinario**, accogliendo con amore la volontà di Dio. Seguire il suo esempio significa, in definitiva, imparare a "dare carne" alla Parola di Dio nel mondo di oggi.



ROSARI E S. MESSE DEL MESE di MAGGIO 2026

Tutte le sere alle ore 20.30 - Intenzione speciale per la Pace nel Mondo

01 Ven.	Magnago S. Messa nella Chiesa di S. Maria in via S. Gaetano
04 Lun.	Chiesetta di San Gaetano (Via S. Gaetano n°60, Animano le Consorelle)
05 Mart.	Rosario e testimonianza di P. Ibrahim Alsabagh in Chiesa a Biate
06 Merc.	S. Messa in Chiesa Parrocchiale Magnago (Anima Coro delle 08.30)
07 Giov.	Ore 21.00 Scuola della Parola Decanale Chiesa Parrocchiale Magnago
08 Ven.	Presso l'immagine della Madonna dell'Aiuto (Via Don Minzoni Magnago)
11 Lun.	Chiesa di Santa Maria (Via S. Gaetano, Animano coppie Fidanzati)
12 Mart.	Scuola dell'Infanzia Biate (Via Della Chiesa n°9)
13 Merc.	S. Messa in Chiesa Parrocchiale Magnago (Anima Comunione e Liberazione)
14 Giov	Rosario Polisportiva Biate (segue Incontro con il giornalista sportivo Nando Sanvito)
15 Ven.	Pellegrinaggio Decanale a Saronno
18 Lun.	Pellegrinaggio della Comunità Pastorale a Inbersago Madonna del Bosco Rosario Oratorio Magnago (Via Asilo n°8, Animano i Bambini del Catechismo)
19 Mart.	Rosario nella Chiesa di Santa Maria (Via S. Gaetano)
20 Merc.	S. Messa in Chiesa Parrocchiale Magnago (Anima Azione Cattolica)
21 Giov	Azienda CondordieleCtric Magnago (Via Marconi 64)
22 Ven.	Ore 16.30 Centro Anziani Biate (Entrata via IV Novembre)
25 Lun.	Azienda Giuseppe Giana Magnago (Via Manciatelli 22)
26 Mart.	Chiesetta Santo Stefano Biate (Str. Vicinale di Santo Stefano)
27 Merc.	S. Messa in Chiesa Parrocchiale Magnago (Animano Gruppo Missionario, Caritas, Pane di San Martino)
28 Giov	Chiesetta San Martino a Magnago (Via Kennedy Animano gli Amici di San Martino)
29 Ven.	Santa Messa Chiesa Parrocchiale di Biate

PER I ROSARI PROGRAMMATI ALL'APERTO SARANNO PREDISPOSTI DEI POSTI A SEDERE

* IN CASO DI MALTEMPO IL ROSARIO SARA' RECITATO NELLA CHIESA PARROCCHIALE DEL PAESE DOVE ERA STATO PROGRAMMATO

Santa Messa dell'Assunzione della Beata Vergine Maria

Omelia del Santo Padre Leone XIV (venerdì 15 agosto 2025)

di Katia

Sorelle e fratelli carissimi,

In Maria di Nazaret c'è la nostra storia, la storia della Chiesa immersa nella comune umanità. Incarnandosi in essa il Dio della vita, il Dio della libertà ha vinto la morte. Sulla croce la fiducia ha vinto, ha vinto l'amore che vede ciò che ancora non c'è, ha vinto il perdono.

E Maria c'era: era là, unita al Figlio. Possiamo oggi intuire che Maria siamo noi quando non fuggiamo, **siamo noi quando rispondiamo col nostro "sì" al suo "sì"**. Nei martiri del nostro tempo, nei testimoni di fede e di giustizia, di mitezza e di pace, quel "sì" vive ancora e ancora contrasta la morte. Così questo giorno di gioia è un giorno che ci impegna a scegliere *come e per chi* vivere.

La liturgia ci ha proposto il brano evangelico della **Visitazione**. La fecondità sorprendente della sterile Elisabetta confermò Maria nella sua fiducia: le anticipò **la fecondità del suo "sì", che si prolunga nella fecondità della Chiesa e dell'intera umanità, quando è accolta la Parola rinnovatrice di Dio**. Quel giorno due donne si incontrarono nella fede, poi rimasero tre mesi insieme a sostenersi, non solo nelle cose pratiche, ma in un nuovo modo di leggere la storia. Così, sorelle e fratelli, la vita di Dio interrompe la disperazione attraverso **concrete esperienze di fraternità, attraverso nuovi gesti di solidarietà**. Si tratta di esperienze che, in ogni comunità cristiana, dobbiamo tutti poter dire di aver vissuto. Quando nascono i legami con cui opponiamo al male il bene, alla morte la vita, allora vediamo che **nulla è impossibile con Dio**.

A volte, purtroppo, dove prevalgono le sicurezze umane, un cer-

to benessere materiale e quella rilassatezza che addormenta le coscienze, questa fede può invecchiare. Allora subentra la morte, nelle forme della rassegnazione e del lamento, della nostalgia e dell'insicurezza.

Anche oggi le comunità cristiane povere e perseguitate, i testimoni della tenerezza e del perdono nei luoghi di conflitto, gli operatori di pace e i costruttori di ponti in un mondo a pezzi sono la gioia della Chiesa, sono la sua permanente fecondità, le primizie del Regno che viene.

Fratelli e sorelle, quando in questa vita "scegliamo la vita", allora in Maria, assunta in Cielo, abbiamo ragione di vedere il nostro destino. Lei ci è donata come il segno che la Risurrezione di Gesù non è stata un caso isolato, un'eccezione. Tutti, in Cristo, possiamo inghiottire la morte. Tuttavia, **Maria è quell'intreccio di grazia e libertà che spinge ognuno di noi alla fiducia, al coraggio, al coinvolgimento nella vita di un popolo**. «*Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente*»: possa ognuno di noi sperimentare questa gioia e testimoniarla con un canto nuovo. Non abbiamo paura di scegliere la vita!

Leo P.P. XIV



La verginità di Maria Santissima

di Mara

L'Ave Maria, modellata sul saluto dell'Angelo rivolto a Maria, narra il **momento capitale della vita e la missione della ragazza di Nazareth** ed è anche una sorta di primo Credo Cristologico, perché il Figlio è il vero centro dell'evento. L'Annunciazione ne svela ed esalta la sua trascendenza divina: Figlio di Dio. Primo motivo per cui Maria sarà vergine eppure madre. **San Bernardo** la interpella così *“l'angelo e noi tutti, stiamo aspettando la tua risposta, Maria. Dì la tua parola umana per concepire la Parola di Dio, che sta fuori e bussa alla tua porta. Sta nelle tue mani il nostro riscatto.”* Non era perciò necessario per Maria “conoscere un uomo” per ricevere dalla grazia di Dio la vocazione decisiva della storia della salvezza. L'aspetto verginale è esplicitato anche nell'umiltà di convertire la carnalità, nella consapevole scelta che Dio intervenga per mezzo di Lei. Essa non è solo un fatto fisico, ma soprattutto un **segno spirituale**, cioè la totale disponibilità a Dio e per Maria l'assenza di iniziativa umana nel concepimento. Scrive **Paolo VI**: *«La scelta dello stato verginale da parte di Maria non fu un atto di chiusura ad alcuno dei valori dello stato matrimoniale, ma costituì una scelta coraggiosa compiuta per consacrarsi totalmente all'amore di Dio»*. Anche Cristo si consacrerà totalmente al Padre nella verginità. Lo seguirà uno stuolo di uomini e donne che, lungo i secoli, vivranno interamente consacrati a Dio, a imitazione Sua, come anche della Madre e di San Giuseppe. Essi si sono consegnati totalmente a Dio, nel corpo e nell'anima. Consegnarsi a Dio con cuore indiviso costituisce l'elemento formale e intenzionale della verginità; essa è dono di grazia e totale dedizione al servizio del Signore. Nel matrimonio Maria e Giuseppe hanno formato solo **un'unione di cuori**. Questi sposi, rinunciando ai loro diritti reciproci per un motivo più elevato, non hanno distrutto l'essenza del matrimonio, perché come dice **Sant'Agostino** *“la base di un matrimonio d'amore è soprattutto l'unione*



dei cuori”. **Perché è stato necessario il matrimonio**, visto che la Vergine e San Giuseppe avevano fatto voto di verginità? In questo modo la nascita di Cristo non è stata esposta al pubblico ludibrio, inoltre, la purezza di Maria ha potuto avere un testimone in Giuseppe. Sembra anche logico pensare che Nostro Signore preferisse scegliere come padre putativo un uomo che sapeva e voleva sacrificarsi e non uno che si vedeva costretto a farlo. In Maria e Giuseppe troviamo due giovani che prima di conoscere la bellezza di una e la potente forza dell'altro rinunciano a goderne per donarsi interamente alla “passione senza passione” e all “impetuosa calma” di Gesù. Maria e Giuseppe portarono nel loro matrimonio non solo il voto di verginità, ma anche due cuori pieni di un grande amore, più grande di qualsiasi altro amore che un cuore umano abbia mai potuto contenere: **l'amore eterno del cielo**. Come ha detto Leone XIII, *“il loro matrimonio è stato consumato con Gesù”*. **Maria e Giuseppe si sono uniti con Gesù e non desideravano altro**. Perché avrebbero voluto affannarsi dietro alle gioie effimere della carne quando nel loro amore c'era la Luce del Mondo? La Madonna e San Giuseppe non sono arrivati a Dio attraverso il loro amore reciproco, ma **hanno goduto dell'amore grande e puro dell'una per l'altro dopo essersi rivolti prima a Gesù**. Per il matrimonio sono necessarie tre persone: lui, lei e Dio. Maria è la “nuova creazione”, in cui Dio opera direttamente; Maria simboleggia lo “spazio aperto” alla santità e l'irruzione del divino nel mondo.

Ondina Valla e il riscatto delle donne

I primi passi dell'Emancipazione Femminile

di Antonio

110 anni fa, il 20 maggio 1916, nasceva **Ondina Valla**, prima donna italiana a vincere un oro olimpico.

Negli Anni '30 il culto dell'"Eroe Sportivo" reclamizzato dall'Italia fascista e sostenuto dal teutonico regime nazista è all'apice. Il giovane prestante, simbolo di potenza atletica e vigorosa, diventa il modello di una razza che promette di non avere rivali. **Lo sport è il centro di questa corsa alla supremazia** partita dalla pianificazione del settore giovanile puntando sull'educazione fisica e politica dei ragazzi. Ci sono anche parecchie fanciulle ad imparare la lezione impartita dal Regime e a rappresentare, loro malgrado, gli ideali governativi. Tra queste, una giovane bolognese destinata a scrivere una pagina di risalto dello sport italiano del '900: **Trebisonda Valla**, passata alla storia come **Ondina Valla**.



Ondina Valla

Quando nasce, nel 1916, il padre le dà il nome della bizantina **Trebisonda**, città dalla fama leggendaria per le sue meraviglie, come una meraviglia era stata la nascita di una figlia femmina do-

po quattro maschi. Fin dall'adolescenza le sue doti atletiche si fanno notare e, anche se non è un maschio, accendono le gare fra istituti. C'è un'altra giovane, Claudia Testoni, anche lei dotata. Diventerà per anni la "*nemica*" da battere. A soli 14 anni Trebisonda porta a casa il **primo titolo nazionale** negli 80 metri ostacoli, così un giornalista le diede il soprannome "**Ondina**", che si adattava fedelmente alla sua personalità vivace e al suo talento straordinario. Nello stesso anno è la numero uno anche nel **salto in alto** e nel **salto in alto da fermo**.

L'anno seguente ottiene altri brillanti risultati e nel 1932 raggiunge un altro traguardo: il **titolo nazionale nei 60 metri piani**. La giovane Ondina è un'atleta veloce, forte e desiderosa di scalare le vette dello sport al pari dei colleghi maschi, percorrendo una strada nient'affatto facile al di là dei risultati. Perché, se è pur vero che Ondina è un'atleta di prim'ordine, rimane comunque una rappresentante del " *Sesso debole*". Nel Ventennio l'etica del regime sosteneva che il ruolo delle donne era da confinare in quello di mogli e madri in un ambito domestico, non nello sport. Per questo **l'ambita chiamata per le Olimpiadi di Los Angeles del 1932 salta**. Sarebbe infatti l'unica donna in una squadra di soli maschi e dover affrontare un lungo viaggio in mare insieme ai suoi compagni sarebbe disdicevole e pericoloso. Ondina resta a casa, ma non si scoraggia. È tenace e battagliera, proprio come dovrebbe essere una "*giovane italiana*" e continua ad allenarsi **restando sempre al vertice**. Oltre ai **titoli nazionali** nelle sue specialità, che conquista a ogni edizione, nel 1935 diventa anche **campionessa nazionale del Pentathlon** e nel 1936, per la seconda volta, **dei 100 mt. piani**, dimostrando grande maturità sportiva.

Ed è proprio il 1936 l'anno della svolta, quando arriva la **convocazione** nella squadra che deve partire **per i Giochi Olimpici di Berlino**.

È un evento epocale quello a cui prende parte, poiché Hitler e il suo ministro della propaganda

Goebbels hanno deciso di trasformare le Olimpiadi in un evento mediatico mondiale. **Hitler voleva usare le Olimpiadi per dimostrare al mondo la superiorità della "razza ariana".**

Per la prima volta le gare vengono trasmesse in diretta, nonostante non siano in molti ad avere la Tv, ma l'eco globale è in ogni caso grandioso.

Ci sono parecchi episodi rilevanti in questa Olimpiade e tra questi la corsa delle atlete italiane alla conquista del podio.



Il 6 agosto Ondina, Claudia e le altre sfidanti si contendono l'oro in una gara sugli **80 mt. ostacoli** accesissima, durante la quale arrivano **in quattro quasi sulla stessa linea al traguardo.**

I distacchi tra le contendenti alle spalle di Ondina sono davvero minimi ed è il tecnologico *photofinish* tedesco a stabilire la classifica: **prima Ondina Valla** e quarta Claudia Testoni. In Italia Ondina diventa un vanto nazionale, non solo per essere riuscita a ottenere la vittoria, ma soprattutto per essere **la prima donna italiana a vincere una medaglia olimpica.**

Anche la controparte maschile è costretta ad ammettere le potenzialità delle proprie colleghe. Non è un cambio di rotta totale, ma a **Ondina va il merito di avere scalfito la convinzione di un mito sportivo esclusivamente al maschile**, spronando molte ragazzine a seguire il suo esempio, dimostrando le proprie doti sul campo, in barba ai pregiudizi e all'indifferenza.

Il successivo oro olimpico femminile nell'at-

letica è arrivato solo **44 anni dopo** con Sara Simeoni (salto in alto, Mosca 1980).

Nel 1940 Ondina conquista il suo **ultimo titolo nazionale, il 15°**, nel salto in alto. Lascia definitivamente le competizioni negli anni '50, dopo il matrimonio. Ondina il 16 ottobre 2006 muore, novantenne, a L'Aquila. Il suo contributo a dare un'impronta internazionale al nostro sport è sancito anche nella targa a lei intitolata nella "Walk of Fame" dello sport italiano.

Il **"Cammino delle Celebrità"** è un percorso celebrativo posto al Foro Italico di Roma nel quale sono inserite targhe dedicate ad atleti italiani che si sono distinti a livello internazionale. Ondina Valla viene ancora oggi ricordata come **una delle più grandi atlete italiane di tutti i tempi e una figura dello sport femminile.** La sua storia è un grande esempio di come passione e decisione aiutano a superare ogni ostacolo e raggiungere grandi traguardi, arrivando a cambiare la storia di un intero Paese.



Dio fai Tu, tanto lo sai...

di Marco

Il mese di **maggio** è alle porte e da sempre per tradizione è dedicato alla **preghiera del S. Rosario**, Papa Paolo VI con l'enciclica "Mense Maio" del 1965, ha confermato maggio come un **tempo** di grazie e di preghiera, **dedicato a Maria**. La Chiesa ci propone **diversi tipi di preghiera** che magari inconsapevolmente ci troviamo a praticare. La preghiera infatti può essere di Adorazione, di Lode, di Domanda, di Intercessione, di Ringraziamento o di Riparazione, la scelta del tipo di preghiera dipende soprattutto da ciò che stiamo vivendo interiormente e da ciò che vogliamo esprimere o cercare, ma ciò su cui vorrei soffermarmi è soprattutto **cosa ci spinge a pregare e qual è per noi l'importanza della preghiera**. A proposito di questo mi è capitato di leggere sul blog "bibbiagiovane.it" un articolo di **Andrea Gironda**, insegnante di religione della diocesi di Roma, che racconta di una domanda fatta da Teresa, una sua alunna di quarta elementare che durante una lezione gli chiede: "Perché devo pregare Dio? Tanto sa già tutto..." "È una domanda interessante questa di Teresa, lei non è nuova a domande importanti ed io trovo sempre un incanto nella spontaneità dei bambini. Teresa ha centrato il tema con grande precisione e il suo ragionamento non fa una piega: **Dio sa di cosa ho bisogno**, chi sono io per chiedergli qualcosa? Mi trova d'accordo, **la fede è totale affidamento a Dio**, chi crede afferma con gioia "sia fatta la tua volontà"; la Sua e non la nostra. A tutti capitano quei periodi in cui non sappiamo cosa fare davanti a scelte importanti: un nuovo lavoro, una nuova casa, un viaggio... Decisioni che a volte ci fanno perdere il sonno, bivi davanti ai quali non sappiamo quale strada intraprendere. Cosa fare? La persona di fede non può che **affidarsi a Dio** e chiedergli che sia Lui ad essere lampada per i suoi passi e **luce sul suo cammino** (Sal 119,105). Dopo aver offerto a Teresa questa spiegazione ho ritenuto opportuno ricordarle anche un altro aspetto molto importante della preghiera. Gesù stesso nel Vangelo di Matteo **invita gli uomini a chiedere**: "Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto" (Mt 7,7-8). Pertanto è lecito chiedere, bussare alla porta di Dio ed esprimere un desiderio.



*Anche davanti al dubbio e allo smarrimento è bene chiedere; come affermava Teresa, sarà Lui a decidere se è giusto o sbagliato ciò che chiediamo. Nella preghiera spesso chiediamo piccoli o grandi miracoli ma, alla fine, dobbiamo metterci del nostro per realizzarli. Tempo fa lessi un libro interessante di **Giacomo Poretti** (quello del trio Aldo, Giovanni e Giacomo), uomo di animo profondo. Mi colpì un passaggio toccante in cui l'autore ricorda la malattia terminale di una zia e l'affetto con cui i parenti riuscirono a consolarla prima di morire. "Mi sono messo a pregare; poco dopo ho capito che sarebbe stato inutile pregarlo di restituirle la vita e allora ho espresso una preghiera strana e, forse, nemmeno troppo impegnativa per Lui: **l'ho pregato di togliere la paura** a quella nostra amica, di toglierle l'angoscia di sentirsi sola e abbandonata in quel momento terribile. (...) E forse ho capito. Ho compreso che quel miracolo che chiedevo a Lui, non solo era possibile, ma era già realizzato. I...] **Lui ci indica il modo, ma gli artefici del miracolo siamo noi. Noi con Lui**. I miracoli bisogna desiderarli, ma soprattutto bisogna desiderare di realizzarli: noi con Lui, o meglio, Lui con noi. Noi preghiamo, ma forse ancora di più prega Lui, e forse prega così: "Speriamo che la smettano di delegarmi, speriamo che capiscano che sono un loro alleato... Ah, quanto vorrei fare delle cose insieme a loro!" (Giacomo Poretti, Alto come un vaso di gerani). Nelle parole di Teresa vedo tutta l'innocenza e la fede semplice tipica dei bambini, un faro per noi adulti. Teresa affida la sua mano a Dio, come farebbe con la sua mamma prima di attraversare una strada. Ai bambini vengono insegnate le preghiere tradizionali; devono studiarle a memoria, il problema è che i bambini non ne comprendono il significato perché le preghiere non vengono spiegate loro. E i bambini di oggi, più di quelli di ieri, si pongono tante domande. Alle preghiere che conosciamo a memoria preferisco di gran lunga quelle dei bambini, semplici, spontanee, dirette, senza troppi fronzoli. Quante volte ascoltiamo in chiesa preghiere che dovrebbero essere state scritte dai bambini, ma che di fatto non lo sono. **Teresa mi ha ricordato la preghiera più bella: Dio fai Tu, tanto lo sai.**"*

Solo cronaca?

Un dramma che ci interpella

di Ileana e Amici del Centro Culturale

25 marzo, scuola media di Tre-score Balneario: **uno studente di 13 anni ferisce gravemente la sua docente di francese**, Chiara Mocchi, con un coltello. **Aveva preparato tutto per ucciderla**: tra le mani il coltello, sulla maglietta la scritta *“vendetta”*, al collo il cellulare per filmare l’aggressione. **Perché? A chi ha dato ascolto?** Quali esperienze, quali pensieri hanno fatto nascere e crescere in lui una decisione così terribile? In una lunga lettera il ragazzo confessa di non avere avuto il coraggio di uccidere il padre, di non sopportare più di vivere una vita banale, di voler infrangere le regole, di essere vittima di ingiustizie, in particolare quelle ricevute dalla professoressa di francese. Tutte considerazioni che nascondono un **profondo disagio**, un io imprigionato nel proprio modo di sentire, irrigidito sulle proprie posizioni e impegnato a farsi giustizia da solo. In una sua canzone, *“La vita pensata”*, Brunori Sas dice: *“La vita va vissuta e invece io la penso. (...) Me lo dicevi sempre: la vita è una prigione che vedi solo tu, la vita è una catena che chiudi a chiave tu.”* **Fare il male è una possibilità per ciascuno**: non possiamo scagliare alcuna pietra e neppure possiamo cercare ragioni per giustificare il male. Siamo fatti per la gioia e non la riconosciamo quando ci viene incontro, per la bellezza e non la vediamo, perché non è come ce l’aspettavamo, per la pace e cerchiamo di prevalere l’uno sull’altro. Distratti da tante cose, ci viene incontro l’Amore crocifisso e lo rifiutiamo. Riempiamo la nostra sete di infinito con piccole soddisfazioni, mascherando il vuoto che sentiamo appena qualcosa ci turba. In questa situazione siamo tentati di pensare che sia un problema di sicurezza, ci chiudiamo, presi dalla paura che l’altro possa farci del male. **Quando cominciamo a chiedere che Qualcuno ci liberi dal male**, che Qualcuno venga ad aprire la nostra prigione, ecco, **questo è l’inizio di un cammino**. La professoressa colpita, dal letto di ospedale, ha scritto: *“Questa ferita non deve diventare un muro, ma un ponte”*. Nella



sua lettera si intravede il cammino che ci aspetta, di offrire ai giovani e a chi ci incontra, **la possibilità di aprire il cuore al bene e alla speranza**. Un compito a cui i credenti sono chiamati, ma che sembra impossibile. È vero, con le nostre sole forze non possiamo costruire luoghi dove ci si senta accolti, dove sia possibile incontrare il senso della vita. Tuttavia **è un compito in cui non siamo soli**: attraverso la compagnia della Chiesa risuona la promessa che Cristo risorto ci ha fatto: *“Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.”*



**Costruttori di pace
in un mondo in guerra'.**

**Testimonianza di
Padre Ibrahim Alsabagh,**
Padre francescano della Custodia
di Terra Santa.

Martedì 05 maggio

**Ore 16.00 in Oratorio Magnago con gli
Amici di una certa Età**

**Ore 21.00 dopo la recita del Rosario in
Chiesa a Biate**

Le Piccole Vele



La Parabola della dramma (o dracma) perduta

di Anna e Silvia

Luca 15,8-10

Overo, qual è la donna che, avendo dieci dracme, se ne perde una, non accende un lume e non spazza la casa e non cerchi con cura finché non l'abbia ritrovata?

Quando l'ha trovata, chiama le amiche e le vicine, dicendo: 'Rallegratevi con me, perché ho ritrovato la dracma che avevo perduto'.

Così, vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si ravvede".

Ecco ancora **una parabola** (ricordi la parabola della pecora smarrita?) che ci insegna come **ognuno di noi è prezioso per il Signore**; proprio come una moneta per una donna povera. Non pensa *'ne ho ancora nove'*, ma si mette subito al lavoro. Accende la lampada, spazza tutta la casa e controlla in ogni angolo, sotto i mobili e i tappeti, finché non trova la moneta nella polvere. Quando finalmente ritrova la moneta, è felicissima! Chiama le amiche e le vicine per festeggiare insieme.

Cosa ci insegna?

-Tu sei prezioso: proprio come quella moneta, **per Dio tu sei unico**. Se ti senti solo o pensi di

non contare nulla, ricorda che Dio ti cerca sempre perché per Lui sei un tesoro.

-Dio non si arrende mai: la donna non smette di cercare finché non trova la moneta. Allo

stesso modo, **Dio non smette mai di volerti bene e di starti vicino**, anche quando fai qualche capriccio o ti allontani.

-Grande gioia in cielo: quando qualcuno che si era "perso" (magari comportandosi male) torna a fare del bene, in Cielo si fa una festa grandissima, **Dio è felicissimo quan-**

do ci riavviciniamo a Lui,

proprio come la donna che fa festa con le amiche.

Curiosità

La dramma o dracma era un'antica moneta greca (che significa: una manciata) usata anche nel periodo romano, solitamente era d'argento, con immagini di divinità o simboli cittadini. Una dramma corrispondeva ad un giorno di lavoro di un operaio o di un contadino.

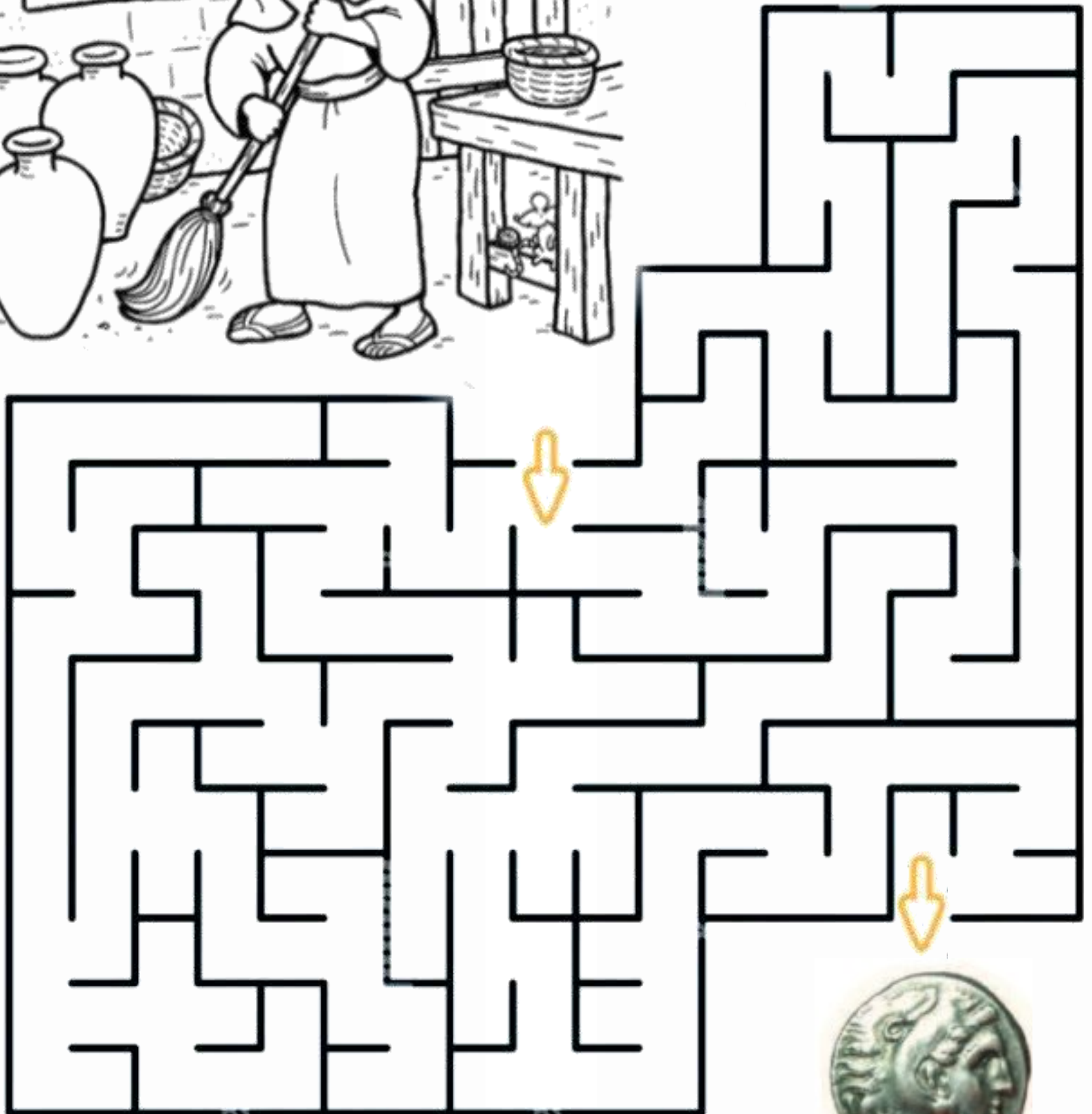


CERCA LA MONETA

Aiuta la donna a trovare la moneta perduta percorrendo il percorso giusto.

Ricordati di colorare il disegno.

Buon lavoro



Vita della Scuola dell'Infanzia:

Musica, sorrisi e nuovi progetti

di Annalisa

Nelle ultime settimane la nostra Scuola dell'Infanzia ha vissuto momenti davvero speciali, all'insegna della **condivisione, della crescita e del coinvolgimento di tutta la comunità educativa.**

Nei giorni 23 e 26 marzo si sono svolte le **lezioni di musica aperte**, un'occasione preziosa per far entrare anche i genitori nel mondo quotidiano dei loro bambini. La partecipazione è stata numerosa e calorosa e ha reso queste giornate ancora più significative. I bambini, con entusiasmo e spontaneità, hanno cantato filastrocche e si sono **divertiti a giocare con la musica, sperimentando ritmi diversi.** Utilizzando semplici strumenti musicali come legnetti e maracas, hanno imparato a seguire il tempo, alternando movimenti veloci e lenti, sempre guidati dal suono e dall'ascolto. È stato bello vedere come **la musica sia diventata un linguaggio condiviso** tra bambini e adulti capace di creare un clima di gioia e partecipazione.



Un altro momento importante si è svolto il 31 marzo, quando abbiamo avuto il piacere di **ospitare alcune igieniste dentali.** L'incontro, rivolto ai bambini più grandi, è stato pensato per **sensibilizzarli all'importanza della cura dei denti.** Attraverso un **approccio giocoso e interattivo**, le specialiste hanno spiegato come lavare correttamente i denti, coinvolgendo i bambini in attività pratiche e giochi di simulazione. I piccoli hanno partecipato con curiosità e divertimento,



apprendendo in modo semplice e naturale abitudini **fondamentali per la loro salute.**

Nel frattempo, la scuola è impegnata in un **importante progetto di rinnovamento degli spa-**

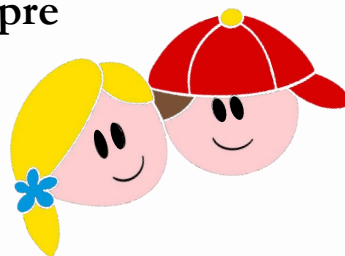
zi esterni. Stiamo lavorando per sostituire i giochi e sistemare il giardino, con l'obiettivo di offrire ai bambini un ambiente sempre più sicuro, accogliente e stimolante, dove poter crescere e giocare serenamente.

Per sostenere questo progetto è stata avviata una **sottoscrizione a premi.** Si tratta di un'iniziativa importante che **coinvolge tutta la comunità:** con un piccolo gesto, come l'acquisto di un biglietto, è possibile **contribuire concretamente al miglioramen-**

to della nostra scuola.

Invitiamo quindi tutti a partecipare e a sostenere questo percorso: insieme possiamo fare tanto per i nostri bambini.

Grazie di cuore per l'attenzione, la presenza e il sostegno che sempre



Maria e un gesto di tenerezza ritrovato

di Lorenza

Nella chiesa di Santa Maria di Magnago, al centro dell'altare di sinistra, c'è l'affresco della **Madre di Dio con in grembo Gesù Bambino seduta su un trono di legno scolpito**.

Dal baldacchino, che sottolinea la sua dignità regale, scende un drappo di tessuto damascato decorato da grandi fiori di cardo: **il cardo richiama la corona di spine di Cristo, preannunciando così la sua Passione**. Lo stesso motivo floreale si ritrova sulla stoffa che compone il baldacchino.

Maria è vestita coi colori tipici: tunica rossa e manto blu. Il manto le copre la testa, lasciando intravedere i capelli.

Gesù ha una tunica arancione con bordature bianche. **Una mano** è posata con naturalezza sulla gamba, mentre l'altra **regge il globo crucigero**, una sfera sormontata da una croce, simbolo della **supremazia di Cristo sul mondo**. Osservando immagini simili al nostro affresco, in particolare quelle del 1400 e 1500 di Lombardia e Piemonte, ho constatato che, nella maggior parte dei casi, il Bambino tiene **un uccellino, non il globo**.

Il nimbo (=aureola) di Gesù ha, come sempre, la croce: vedi l'articolo *«Dio disse a Mosè: "Io sono colui che sono! (Es 3,14a)»* di febbraio 2022. Nel nimbo di Maria vediamo delle zone di un giallo più scuro: probabilmente c'erano dei raggi, come in numerose opere simili del XIV-XVI secolo.

A prima vista, il nostro affresco pare una *Odighitria*, dal greco «*colei che indica la via*». In questa tipologia iconografica, Maria solitamente bha il Bambino sul braccio sinistro e lo indica con la mano destra, guidando così lo sguardo dei fedeli verso di lui.

Tuttavia, **esaminando la mano destra di Maria, si nota che le dita sono troppo corte e della stessa lunghezza: confrontandola con l'altra mano e con quelle delle**

sante Elena e Marta, raffigurate ai lati, risulta che questa mano è stata **ridipinta in modo alquanto maldestro**. Anche il resto di questa zona è stato ridipinto: inizialmente avevo pensato che l'uccellino fosse stato sostituito dal globo, ma ora **l'ipotesi che mi pare più valida** (condivisa dai miei maestri d'iconografia che ho consultato) è **che in origine Maria stesse allattando Gesù**. A sostegno di questa interpretazione vi invito a osservare una delle sette Madonne, quella più vicina all'altare, della chiesa di Santa Maria in Binda, a Nosate.

Come in dipinti analoghi, Gesù indossa una collana e un bracciale di **corallo**: a quei tempi **si credeva che proteggesse dalle malattie tipiche dell'infanzia**. Gesù, il Verbo incarnato, è raffigurato nella sua umanità, allattato dalla mamma e bisognoso di protezione, come ogni altro bambino.

La massima diffusione della Madonna allattante si ebbe fra Trecento e Quattrocento, ma fu **ritenuta sconveniente dal Concilio di Trento**, perché poteva distrarre i fedeli dalla preghiera. Ai vescovi fu affidato il compito di valutare tali immagini per decidere se farle ritoccare o, addirittura, rimuoverle.

È commovente pensare a quante madri hanno pregato davanti a questa immagine, affidando i propri figli alla materna protezione di Maria.



Sevizio Civile:

una Preziosa esperienza aperta a tutti i Giovani
di **Settimia**

Il 24 febbraio il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale ha pubblicato il bando relativo all'anno 2026 con scadenza di presentazione delle domande prorogata al 16 aprile. I volontari selezionati inizieranno il servizio venerdì 18 settembre e la Caritas ambrosiana ha a disposizione **68 posti** fra Italia ed Estero.

Ma cos'è esattamente il servizio civile?

È l'impegno in un progetto finalizzato alla difesa non armata e non violenta della Patria, oppure finalizzato all'educazione alla pace tra i popoli e alla promozione dei valori sui quali si fonda la Repubblica italiana, mettendo in atto **azioni a favore delle comunità e del territorio**.

La sua nascita risale alla legge del 15 dicembre del 1972 n. 772 come diritto all'obiezione di coscienza al servizio militare, quindi alternativo alla leva e, in quanto tale, obbligatorio. Il 18 febbraio 1984 un concordato fra Italia e Santa Sede prevede per i preti a richiesta l'esonero dal servizio militare oppure il servizio civile. Il 24 maggio 1985 la sentenza della Corte Costituzionale n. 164 afferma **pari dignità tra servizio militare e servizio civile**. Il 6 marzo 2001 la legge n. 64 istituisce **il servizio civile nazionale su base volontaria aperto anche alle donne**. Nel 2005 viene sospeso il servizio di leva obbligatorio mentre prosegue il percorso di crescita del servizio civile su base volontaria. Con il decreto legislativo n. 40 del 2017 il servizio civile da nazionale **diventa universale al fine di renderlo un'esperienza aperta a tutti i giovani**.

I **requisiti** richiesti per fare il servizio civile sono: avere una età tra i 18 e i 28 anni compiuti; essere cittadino italiano o cittadino di uno degli altri Stati membri dell'Unione Europea ovvero di un Paese extra Unione Europea, ma regolarmente soggiornante in Italia; non aver riportato condanna in Italia o all'estero, anche non definitiva alla pena della reclusione superiore ad un anno per un delitto non colposo ovvero ad una pena anche di entità inferiore per un delitto contro la persona o concernente detenzione, uso, porto, trasporto, importazione o esporta-

zione illecita di armi o materie esplosive ovvero per

delitti riguardanti l'appartenenza o il favoreggiamento a gruppi eversivi, terroristici, o di criminalità organizzata.

Non possono presentare domanda i giovani che: appartengano ai corpi militari e alle forze di polizia; intrattengano, all'atto della pubblicazione del presente bando, con l'ente titolare del progetto rapporti di lavoro di collaborazione o di stage retribuiti a qualunque titolo; abbiano intrattenuto rapporti di lavoro, di collaborazione o di stage retribuiti a qualunque titolo di durata superiore a tre mesi nei 12 mesi precedenti la data di pubblicazione del bando; abbiano già prestato o stiano prestando servizio civile nazionale o universale, oppure abbiano interrotto il servizio prima della scadenza prevista, salvo quanto previsto nei capoversi precedenti.

Chiarito il concetto e ripercorsa la storia è interessante sentire la testimonianza di **chi lo ha vissuto** in prima persona e per questo abbiamo rivolto qualche domanda a un giovane di Magnago, **Paolo Basaglia**.

Quali sono state le motivazioni per le quali hai scelto il servizio civile?

"Era un periodo un po' confuso della mia vita e mia madre ha pensato che avrebbe potuto essere una esperienza utile per capire cosa fare in futuro"

In quale settore lo hai prestato?

"Sono stato per un anno presso una scuola paritaria di Legnano dove avevo compiti sia educativi che tecnici, come ad esempio lavori al computer"

Cosa ti ha lasciato in eredità questa esperienza?

"Mi ha lasciato una maggiore sicurezza in me stesso, sia come persona sia come lavoratore e mi ha anche aiutato ad orientarmi nella scelta dell'università."

La consiglieresti a un amico?

"Assolutamente sì, perché, oltre ad essere una preziosa occasione di crescita, aiuta a capire meglio quale sia la propria strada."



Nostra Signora del Laus

di Omar

Nostra Signora del Laus è l'appellativo con cui i cattolici venerano Maria, in seguito alle apparizioni avute dal 1664 al 1718 dalla pastorella francese **Benedetta (Benoîte) Rencurel**, prima presso Saint-Étienne-le-Laus, suo paese natale, poi **presso Laus, dove ora sorge un santuario**, vicinissimo alla frontiera con il Piemonte, sulle Alpi Marittime del Delfinato. *“È uno dei tesori più nascosti e più potenti della storia d'Europa”*, sosteneva Jean Guitton. È pertanto singolare che quanto avvenne a Laus, in Francia, a partire dal 1664, sia così **poco noto**. Eppure si tratta di una delle poche **apparizioni** ufficialmente **riconosciute dalla Chiesa**; in più, furono le apparizioni **più lunghe della storia**, poiché andarono avanti per ben 54 anni consecutivi! Benedetta Rencurel era una pastorella di 16 anni quando nel **maggio del 1664** ebbe, sopra il villaggio di St. Etienne, in una località chiamata Vallone dei forni, la **prima apparizione** della Madonna, che teneva per la mano un bellissimo bambino. A quella apparizione presto, se ne aggiunsero delle altre, ma **tutte silenziose**. Maria non parlava, non diceva nulla. Sembrava quasi, la sua, una precisa *“pedagogia”*, volta a educare, attraverso la strategia spirituale dei piccoli passi, una rozza e ignorante pastorella. Un po' alla volta, la bella Signora **prese confidenza con Benedetta e la coinvolse in domande e risposte, la guidava, la confortava, la rassicurava, le chiese di fare qualcosa per lei, l'aiutava a capire meglio gli altri e ad amare di più Dio**. Bisogna anche dire che oltre alle apparizioni mariane, **Benedetta vide anche degli angeli** (col suo Angelo Custode aveva un contatto costante), **diversi santi e visse esperienze mistiche particolari**. Tra il 1669 e il 1684, per ben quattro volte ebbe la **visione di Cristo crocifisso**, che le parlò dalla croce posta per la strada di Avançon, località poco distante da Laus. In comunione con Lui visse una



crocifissione mistica *“ogni venerdì”* per parecchi anni. Dovette inoltre **subire frequenti attacchi spirituali e fisici da parte del demonio**, furbondo per la grande quantità di anime che si convertivano andando in pellegrinaggio in quel luogo. Il messaggio rivolto dalla Madre di Dio alla giovane pastorella nel suggestivo luogo delle Alpi Francesi è un messaggio di straordinaria attualità, perché è centrato sulla riconciliazione. È un messaggio di **misericordia e riconciliazione**. Il messaggio è di oggi e per oggi, perché in Dio vi è contemporaneità. La Madonna a Laus parla a noi, soprattutto oggi. Le apparizioni di Laus sono state ufficialmente riconosciute dal vescovo di Gap, Jean-Michel di Falco, il 4 maggio 2008, solennità dell'Ascensione del Signore.

Notizie dalla comunità

di Vittoria, Gruppo 18enni Giovani e Davide

“ALLA TAVOLA DELLA FESTA”

Cresimandi 2026

L'incontro a San Siro con il Vescovo Mario Delpini anche quest'anno è stata una **grande e bella opportunità**. I genitori, ricordando di aver già vissuto la stessa esperienza anche come figuranti, hanno “pre-entusiasmato” i figli con i loro racconti.

Nel percorso di catechesi intrecciato con quello dei 100 giorni, abbiamo preparato con cura una **tovaglia speciale** e ci siamo chiesti cosa aiuta la festa ad essere davvero tale. Abbiamo parlato di **gioia vera**, quella che non si compra da nessuna parte, ma che si irradia quando si ama come Gesù. **Senza gioia la festa non è festa!** E poi di invitati, di cibo, di gocce d'acqua, di briciole di pane. Scoprendo “la legge dell'Amore” che ci ha insegnato Gesù, abbiamo composto **la torta dei complimenti sinceri** verso i nostri compagni di viaggio. Non è sempre facile amare, ma con **la parabola della vite e dei tralci** ci è stato svela-



to il segreto per dare “buoni frutti”: stare vicini a Gesù, ad esempio partecipando alla Messa e con la preghiera di ogni giorno. L'immagine evangelica che ci ha accompagnato a San Siro è stata quella delle **Nozze di Canaa**, “*fate quello che vi dirà*” ha detto Maria anche a tutti noi. “*Se resti in noi Santo Spirito, vivremo proprio come Gesù...*” scandiva l'inno della giornata. E allora saremo davvero per sempre alla “**Tavola della Festa**” pieni di gioia!

“VERAMENTE QUEST'UOMO ERA IL FIGLIO DI DIO!”

TRIDUO 18enni e Giovani



Dalla sera del Giovedì Santo fino al mattino del Sabato Santo, i nostri 18enni e Giovani hanno condiviso due giorni di **vita comune** in Oratorio a Magnago per vivere insieme il Triduo Pasquale, cuore della fede cristiana: è stata l'occasione per partecipare alle celebrazioni, fermarsi e riflettere insieme.

Sono stati giorni intensi, ricchi di riflessione e condivisione, in cui trascorrere **tempo di qualità** tra amici uniti dalla stessa fede ha permesso a molti di sentirsi **più consapevoli** del proprio cammino. Le **meditazioni** sui Vangeli si sono intrecciate con la vita quotidiana, creando uno spazio in cui aprirsi su dubbi e difficoltà e custodire nel silenzio della preghiera pensieri profondi e preziosi. Anche chi inizialmente era incerto sulla partecipazione ha scoperto quanto questo tempo potesse essere **utile per crescere** come persona e come cristiano. Particolarmente significativa è stata la **Via Crucis** preparata con il contributo dei giovani: **il silenzio** attento e partecipe ha aiutato tutti a vivere con maggiore intensità i momenti della Passione di Cristo.

Questi giorni hanno aiutato i giovani a entrare più profondamente nel mistero della Pasqua, portando con sé il desiderio di continuare a camminare insieme nella fede nella vita di tutti i

giorni. È stato un tempo da custodire come un tesoro, capace di lasciare qualcosa dentro e di alimentare il cammino condiviso.

DOMENICA INSIEME A BIENATE

La prima domenica all'oratorio di Bienate il 12 Aprile, è stato un altro momento speciale di incontro e condivisione per tutta la comunità. Fin dal primo pomeriggio, l'oratorio si è riempito di bambini, ragazzi e famiglie, creando un'atmosfera vivace e gioiosa. I più piccoli si sono divertiti sui gonfiabili, tra salti e risate, mentre il trucca bimbi ha regalato fantasia e colori, trasformando i volti in allegri personaggi. Grande entusiasmo anche per il biliardo umano, che ha coinvolto ragazzi e adulti in un'attività originale e divertente. A conclusione del pome-

riggio, si è svolto un aperitivo ricco e gioioso. Una domenica riuscita, che ha lasciato nei partecipanti il desiderio di ritrovarsi ancora per vivere insieme nuove occasioni di gioia e fraternità. Il prossimo appuntamento sarà domenica 10 Maggio in occasione della festa della mamma. Vi aspettiamo!



BACHECA



ORATORIO ESTIVO 2026
DAL 9 GIUGNO AL 10 LUGLIO
Tema: San Francesco d'Assisi

A breve sarà disponibile il volantino con tutte le indicazioni e le spiegazioni utili. Iscrizioni a partire da lunedì 4 maggio.

il Cenacolo
 COMUNITÀ PASTORALE
PRESENTA
COMUNITÀ IN FESTA
 uniti nel cammino

SABATO 23 MAGGIO

Ore 21.00 Veglia di Pentecoste
 in Chiesa a Magnago

DOMENICA 24 MAGGIO

Ore 10.30 Santa Messa in Chiesa a Bienate
 A seguire APERITIVO in piazza
 della Chiesa

Ore 15.30 BICICLETTATA partenza dalla piazza
 della Chiesa di Bienate
 In Oratorio a Magnago
 Intrattenimento per i più piccoli
 e per gli Amici di una certa Età

Ore 17.30 Arrivo BICICLETTATA
 in Oratorio a Magnago

Intrattenimento musicale con gli
 e apertura della GRIGLIA



FESTA DEL MALATO

Domenica 3 maggio
Ore 16.00 S.Messa con
Sacramento dell'unzione degli Infermi
in Chiesa a Bienate
seguirà merenda insieme
Chi ha problemi di trasporto lo segnali al
n°351 3873051

FIACCOLA
DELLA
COMUNITÀ PASTORALE

  **OSF**
OPERA SAN FRANCESCO
PER I POVERI
FRATI CAPPUCINI

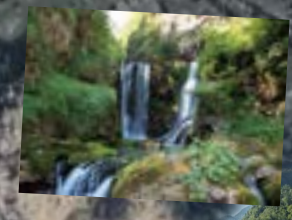
GIUGNO
6 - 7
2026

Presso l'Opera
San Francesco a Milano

ISCRIZIONI entro il 24 maggio
dando il nome a
Paolo 388 128 6919 Andrea 327 763 9219
PREADO - ADO - GIOVANI

il Cenacolo

LASTEBASSE
ESPERIENZA DI VITA FRATERNA
DAL 19 AL 26 LUGLIO 2026

**SOGGIORNO IN MONTAGNA
"CASA SAN MARCO"**

- Preadolescenti (medie)
- Quota adesione compreso trasporto € 350,00 (€ 150,00 caparra da versare all'iscrizione)
- Iscrizioni in Segreteria Parrocchiale a Magnago a partire dal 07/04/2026 entro il 07/06/2026



Magnago

Randazzo Bryan
Grassi Edoardo
Vanetti Camilla

Anagrafe Rinati in Cristo nel Battesimo

26/04/2026
26/04/2026
26/04/2026

Bienate

Travaini Viola
Franceschetti Matteo
Limiti Maria Giorgia



12/04/2026
12/04/2026
12/04/2026

Ritornati alla Casa del Padre

Magnago

Ferrario Luciana
Intini Benito
Zeno Antonio
Milani Rosa

26/03/2026
05/04/2026
14/04/2026
22/04/2026



Bienate

Ferrario Ferruccio
Pisani Maria
Grassi Gianfranco
Nicoletti Flora

29/03/2026
04/04/2026
07/04/2026
16/04/2026

Maggio 2026

■ Comunità pastorale ■ Magnago ■ Biate ■ Decanato/Diocesi

1	VEN	Ore 20.30 S. Messa apertura mese Maggio Chiesa di Santa Maria	16	SAB	Ore 12.30 Festa delle Genti Oratorio Magnago Ore 21.00 Concerto Estro Armonico in S. Maria a Magnago
2	SAB				
3	DOM	V Domenica di Pasqua Prima Comunione a Biate Ore 16.00 Festa del Malato a Biate	17	DOM	Domenica dopo l'Ascensione Prima Comunione a Magnago
4	LUN	Ore 21.00 Redazione in oratorio Magnago	18	LUN	Pellegrinaggio Mariano alla Madonna del Bosco a Imbersago
5	MAR	Ore 16.00 Incontro Amici di una certa Età con testimonianza di Padre Ibrahim Alsabagh	19	MAR	Ore 16.00 Incontro Amici di una certa Età
6	MER	Ore 21:00 Incontro genitori Battezzandi	20	MER	
7	GIO	Ore 21.00 Scuola della Parola decanale in Chiesa a Magnago	21	GIO	
8	VEN		22	VEN	
9	SAB	Ore 16.20 Rosario per la Pace Chiesa Biate Ore 18.00 Incontro Ministranti in Oratorio a Magnago	23	SAB	Ore 21.00 Veglia di Pentecoste in Chiesa a Magnago per Festa della Comunità Pastorale
10	DOM	VI Domenica di Pasqua Festa della Mamma Ore 15.00 Animazione Oratorio Biate Ore 16.00 Battesimi Biate Ore 18.00 Incontro Giovani Oratorio Magnago	24	DOM	Domenica di Pentecoste Festa della Comunità Pastorale
11	LUN		25	LUN	
12	MAR		26	MAR	
13	MER	Ore 16.00 Rosario Missionario Chiesa Magnago	27	MER	
14	GIO	Ascensione del Signore	28	GIO	
15	VEN	Ore 21.00 Pellegrinaggio decanale	29	VEN	
			30	SAB	
			31	DOM	Santissima Trinità Ore 16.00 Battesimi a Magnago

Orari Ss. Messe

Lunedì	Ore 08.30 a Magnago
Martedì	Ore 08.30 a Biate
Mercoledì	Ore 08.30 a Biate e Adorazione fino alle 09.30 Ore 20.30 a Magnago e Adorazione fino alle 22.00
Giovedì	Ore 08.30 a Magnago e Adorazione fino alle 10.00
Venerdì	Ore 08.30 a Biate
Sabato e Vigilie	Ore 17.00 a Biate Ore 18.30 a Magnago
Domenica e Festivi	Ore 8.30 Magnago Ore 10.30 e 18.30 a Biate

Confessioni

Mercoledì dalle 21.00 alle 22.00 e Giovedì dalle 09.00 alle 10.00

Sabato dalle 15.30 alle 18.15 a Magnago

Mercoledì dalle 09.00 alle 09.30 Sabato dalle 15.00 alle 17.00 a Biate

Orari segreteria parrocchiali:

Parrocchia San Michele Magnago: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00, Piazza Pio IX 3

Parrocchia San Bartolomeo Biate: mercoledì e venerdì dalle 9.15 alle 11.30, Piazza Castelli 2

Contatti

Piazza Pio IX, 1 - Tel. 0331.658262 - Cell. 351.3873051

e-mail: sanmichael@libero.it - parrocchiadibiate@gmail.com ;
lavela@cpilcenacolo.it

Don Marco - Parroco: cell. 347.4125160

e-mail: donmarcobasilico@gmail.com

Scuola dell'Infanzia Maria Ratti Micalizzi - Via della Chiesa 9 Biate

Tel 0331.658347 e-mail - materna.biate@alice.it

Caritas Parrocchiale Tel. 353 4169220 e-mail caritasmagnago@gmail.com



www.cpilcenacolo.it

Per sostenere i bisogni delle nostre Parrocchie:

Magnago

Biate

Iban: IT24T0306909606100000016506 Iban: IT67I0306909606100000016492



Parrocchia di Magnago



Parrocchia di Biate